

Il Mattino 12 Gennaio 2005

Rogo di camorra: a fuoco otto camion della Nu

FRATTAMAGGIORE. Un rogo di camorra. Pochi litri di benzina versati nelle cabine di guida: sette camion autocompattatori e una spazzatrice divorati dalle fiamme.

L'attentato incendiario la notte scorsa a Frattamaggiore, nel deposito parcheggio della ditta Eco Campania Srl, di Teverola, l'azienda impegnata nella rimozione dei rifiuti urbani. L'appalto è scaduto ma in regime di proroga, stabilito dalla commissione prefettizia che da circa un anno e mezzo governa la città, dopo lo scioglimento del consiglio comunale per condizionamenti della criminalità organizzata.

L'allarme è scattato solo quando le fiamme avevano avvolto tutte le cabine di guida degli automezzi. In una manciata di minuti sono arrivati sia gli agenti del commissariato di Frattamaggiore, diretto dal vice questore Pietropaolo Auriemma, sia i vigili del fuoco che con due autopompe sono riusciti a spegnere le fiamme.

Nessun dubbio da parte degli investigatori sulla matrice dolosa dell'incendio. Gli otto automezzi era stati lasciati in sosta ieri sera, nella zona più interna del deposito, lontano dalla pesante e stretta cancellata di ferro che delimita l'area del deposito con via del Rosario.

Gli autocompattatori erano stati, inoltre, sistemati anche a una certa distanza tra loro, per cui risulta davvero improbabile l'ipotesi di un cortocircuito in una delle cabine.

Sulla base di questi rilievi gli investigatori ritengono che gli attentatori dopo aver scavalcato il muro di cinta, si siano diretti verso gli automezzi e con tutta calma abbiano versato il liquido infiammabile e poi appiccato le fiamme.

Ad agire sarebbero stati malavitosi esperti, che sapevano come agire e capaci di non lasciare nessuna traccia, nemmeno un'impronta.

I responsabili della ditta finita nel mirino degli incendiari, hanno affermato di non aver avuto né richieste estorsive né tantomeno minacce. Il clima in città, già in fibrillazione e avvelenato per le polemiche nate per la formazione delle nuove liste dei candidati alle elezioni amministrative, si è fatto subito pesante.

Proprio per una storia di appalti relativi alla rimozione dei rifiuti urbani fu avviata la procedura che portò allo scioglimento del consiglio comunale. Una vicenda molto contestata, che ha provocato non poche polemiche in città.

La decisione è stata impugnata dapprima davanti ai giudici del tribunale amministrativo regionale e poi in appello al Consiglio di Stato, che non si è ancora pronunciato.

Marco Di Caterino

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS